

PUNTO N. 7 ALL'O.D.G.: "PRESENTAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2027-2029".

PRESIDENTE:

Passiamo all'ultimo punto, il punto n. 7 all'ordine del giorno: *"Presentazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2027-2029"*.

Ricordo che questa sarà solo la presentazione del DUP 2027-2029, per cui non ci sarà discussione. I Consiglieri sono invitati, semmai, a presentare delle osservazioni.

Illustra il signor Sindaco, prego.

SINDACO CASTELLI GIORGIO:

Non essendo un'occasione di confronto e di approfondimento, ma semplicemente di presentazione, dunque di fatto un monologo, cercherò, per rispetto doveroso delle parti, di rimanere sulle linee guida generali, però ritengo opportuno che, a metà mandato, venga fatto, seppur in questa forma, il punto di questo percorso che abbiamo iniziato nel 2024, fondamentalmente per quello che ci riguarda, per mettere a fuoco le nostre dinamiche, ma consentitemi di dire perle faccende interne alla maggioranza; per quello che riguarda, invece, le minoranze, per fornire un riferimento articolato e motivato, che possa essere utile in un futuro neanche troppo in là nel tempo – sto parlando di qualche mese – per poter poi addivenire anche ad un confronto che sia fattivo, a valore aggiunto e positivo per questa seconda e ultima parte del mandato. Dopo vuol dire sostanzialmente che cosa un'Amministrazione vuole fare.

Quello che noi abbiamo detto in campagna elettorale, cosa che, devo dire, in Italia è abbastanza strana, è quello che stiamo cercando di fare. I conti si tirano sempre alla fine, però a metà mandato posso dire ragionevolmente che è quello che stiamo cercando di fare.

Le macro aree che vado a riprendere, ribadisco, senza eccessivo approfondimento perché poi diventerebbe un comizio, ma in modo puntuale, sono confermate e qui la precisazione diventa un passaggio obbligato: noi abbiamo ereditato due progetti, non duemila, non duecento, ma due progetti e lo dico soprattutto a tutti quelli che si riconoscono nelle minoranze. I due progetti riguardavano l'area feste, che veniva immaginata in un posto che abbiamo ritenuto non congruo, e Olona, di cui la parte più importante, che era il sottopassaggio del Fimo-Olona, era tutta da progettare, tutta da costruire e tutta da contrattare.

Abbiamo preso questi due progetti con convinzione, perché erano cose che comunque ritenevamo importanti, non so quanto prioritarie, ma importanti di sicuro, li abbiamo rivisti, li abbiamo rivisitati e li stiamo portando avanti, nel senso più letterale del termine. L'area feste finalmente, come lavori, è partita una settimana fa e il progetto di Olona è anch'esso partito circa un mese fa.

Queste due attività sono quelle che, sul piano pratico, sono il primo segno della fase attuativa e fanno riferimento a un tema più generale, però, sul quale ci siamo spesi in campagna elettorale: prima di tutto l'importanza della revisione del Piano Generale del Territorio, passaggio fondamentale per aggiornare quello che può quello che può e quello che deve essere fatto. Siamo in una fase di approfondimento, siamo in una fase non voglio dire di rilascio, perché è prematuro, ma certamente è una fase avanzata di definizione di questa rivisitazione generale del piano, come dichiarato in campagna elettorale.

All'interno di questa visione più generale abbiamo dichiarato un approfondimento sulle zone centrali, su cui abbiamo sviluppato un progetto, secondo il mio modestissimo giudizio, particolarmente stimolante, interessante e affascinante, portato avanti dall'Assessore Mezzalana, un progetto su quale ritorneremo e che già ha avuto dei momenti di confronto; è un progetto che,

per questa Amministrazione e, se vorranno, per le Amministrazioni a venire, dà un riferimento progettuale perché, come dicevamo in altre circostanze, signori, se non ci sono i progetti, non si può fare niente e infatti, se avessimo avuto delle progettazioni più avanzate, in questo momento probabilmente saremmo in fase di attuazione più avanzata.

Andremo anche ad un confronto senza pregiudizi, senza pregiudiziali: l'abbiamo fatto con i commercianti, l'abbiamo fatto con le associazioni, l'abbiamo fatto con partecipazioni anche significative di cittadini e di cittadinanza. Poi c'è questo tema enorme che riguarda la via Jamoretti: siamo in una fase anche qui di rilascio della progettazione di massima, mi è difficile dire cosa riusciremo a fare sul piano pratico, ma certamente l'impegno, almeno ad iniziare una riconfigurazione della via Jamoretti, è mantenuto. Il progettista che è stato coinvolto ha costruito una serie di alternative e, quando saranno completate e definite, anche per questa parte andremo ad un confronto istituzionale e con la cittadinanza.

Tutta questa parte, che è legata alla progettazione e alla riconfigurazione del nostro territorio, nel nostro dichiarato ha una dimensione centrale e stiamo cercando, come ho detto, di dare seguito a quanto promesso e a quanto dichiarato.

C'è un secondo aspetto che interessa molto i cittadini e li capisco, cioè quello legato a tutto quello che attiene alla manutenzione ordinaria, al decoro, alla buona gestione del padre di famiglia. Anche su questo fronte mi tocca dire che abbiamo ereditato una situazione con degli arretrati, dal punto di vista delle manutenzioni straordinarie, impensabili e infatti noi abbiamo dovuto fare degli interventi per l'antincendio, per l'antisismica e per gli adeguamenti strutturali di strutture primarie come palestra e il centro polivalente, o la ricerca di soluzioni per interventi particolarmente significativi e stimolanti, come sulla ciclabile, lasciati incompiuti per problemi anche di natura tecnica e tecnologica, tutt'altro che facilmente risolvibili.

Questo mondo, che è legato alla manutenzione ordinaria, come dicevo prima, è un mondo che stiamo mettendo a fuoco, che stiamo ridefinendo nelle priorità e che possiamo estendere ragionevolmente a tutto quello che attiene alla gestione del territorio: non abbiamo nessuna intenzione di attendere i prossimi nubifragi, le aree deboli e problematiche del Comune di Induno sono note, il problema è che si spostano tra le tre-quattro alternative che sono presenti e non sono per niente di facile soluzione.

Per quello che concerne Olona, l'intervento a valle, che ci sarà nel tempo, risolverà una parte del problema, perché la sua natura è a monte della Carlsberg, per capirci, mentre la parte seconda, di grandissima difficoltà, riguarda la parte sovrastante la zona centrale del Monarco. Abbiamo sviluppato un progetto particolarmente importante e significativo di buonsenso, peccato che costi una valanga di soldi, che noi in questo momento non abbiamo a disposizione. Il problema è chiaro, l'intervento pure e stiamo cercando di supplire con delle manutenzioni ordinarie e di buonsenso.

Ci sono altre zone, in particolare una zona legata a Ca' del Bosco, per capirci, dove siamo intervenuti, anche in quel caso con difficoltà enormi, perché siamo di fronte a un'incapacità di portata delle acque bianche e poi miste, che attraversa no proprietà private e dunque anche questo è un difficilissimo intervento. Qui sono presenti anche dei cittadini, che conosco personalmente, che hanno avuto dei danni importanti, ma non sono in grado di dare assicurazioni; certamente il problema è stato messo a fuoco, certamente il problema è noto e certamente qualche cosa continueremo a fare, ma la questione non è non di facile soluzione.

Ci sono due altre aree che, sempre per cenni, voglio sottolineare: abbiamo dedicato tempo ed energie, che per la verità più l'assessore Bortoli, a quello che concerne delle parole d'ordine: noi siamo per una società che cerchi, al di là del dichiarato, di dare uguali opportunità e che rimetta in moto – questo è quello in cui noi crediamo fermamente – il cosiddetto “ascensore sociale”.

Sul piano storico abbiamo molti dubbi che altre organizzazioni sociali siano in grado di dare dei risultati migliori rispetto alle società occidentali, personalmente non ho dubbi, di più, però rimane il fatto che l'ascensore sociale si è come minimo ridotto. Naturalmente come Comune, per risorse, per ruolo e per quant'altro, abbiamo una possibilità di intervento limitato, però quella possibilità l'abbiamo sfruttata fino in fondo. Abbiamo potenziato, prima di tutto, il rapporto a livello di scuola dell'infanzia, in un rapporto proficuo e trasparente tra le diverse realtà presenti sul territorio, in questo momento azzerando le liste d'attesa, poi si vedrà.

In seconda battuta, abbiamo potenziato l'attività di post-scuola. Anche personalmente ho partecipato a diverse giornate sul fine anno e devo dire che è qualche cosa di meraviglioso: non sto portando a casa nessun merito né a livello di Amministrazione, né a livello personale, però devo dire onestamente che vedere queste famiglie con questo grado di partecipazione è veramente qualche cosa che dà fiducia e futuro per la nostra comunità, su cui non c'è niente da dire.

Aggiungo, anche per quello che riguarda le attenzioni alle persone diversamente abili e alle persone anziane, anche se per me dire "anziano" non vuol dire niente, io sono un anziano e cosa vuol dire? È una categoria che dice poco o nulla. Ci sono, invece, persone che sono sole, ci sono persone che sono fragili e tutto questo mondo è stato al centro di attenzioni veramente importanti e riconosciute e do volentieri merito all'Assessore Bortoli per quello che ha fatto in questi due anni.

C'è un altro punto che, sempre riprendendo il DUP, voglio sottolineare, che riguarda il rapporto in senso lato con il mondo della cultura, con il mondo delle associazioni e con tutto quel mondo che esprime energia, futuro, voglia di essere presente; anche qui, per l'intervento non tanto mio, ma di un altro Assessore, l'Assessore Gorone, in questi due anni è stato fatto qualcosa di veramente significativo. In accordo con la Pro Loco abbiamo valorizzato, dato spazio, ma data anche nuova prospettiva all'attività della Pro Loco, rivitalizzando una festa storica come quella delle Rose e dando spazio alle associazioni musicali presenti sul territorio, che sono incredibili, con manifestazioni che hanno avuto una partecipazione veramente significativa, almeno, personalmente sono rimasto molto stupito.

Aggiungo che sono stati fatti dei cicli di conferenze, anche, a mio giudizio, dando segno di quello che deve essere il contributo istituzionale anche a persone lontanissime dal mio modo e dal modo di essere e di pensare di questa Amministrazione, dando spazio a un confronto plurale. Ricordo in particolare che in questa sede c'erano persone con trascorsi che venivano da Lotta Continua ed è stata una serata intanto partecipatissima, ma proficua, dove c'è stato un confronto aperto, senza pregiudizi, senza pregiudiziali.

Aggiungo che è stato dato uno spazio veramente importante, che probabilmente potrà continuare ulteriormente, alla biblioteca, altra realtà incredibile del nostro paese, rispetto alla quale, parliamoci chiaro, questa Amministrazione ha meriti molto limitati, però abbiamo completato l'aula studio e abbiamo fatto in quella sede dei cicli di conferenze, a volte partecipati e a volte meno, abbiamo fatto mostre, dimostrazioni, elevandolo sostanzialmente a quello che deve essere una biblioteca: un luogo di incontro, un luogo di "emancipazione".

È inevitabile un penultimo punto, che non posso non porre alla vostra attenzione. Sapevamo e abbiamo dichiarato che c'è una difficoltà importante nel fare alcune cose, nell'intervenire con immediatezza rispetto alle sollecitazioni dei cittadini; siamo in difficoltà da questo punto di vista, facciamo fatica: ci sono mail, messaggi, telefonate. Sappiamo che su questo dobbiamo fare di più, dobbiamo essere capaci di dare maggiori risposte, però anche su questo fronte gli Assessori Gandolla e Brenna in questi anni hanno costruito e stanno costruendo una macchina che, sul piano pratico, sia capace di dare risposte più convincenti.

Vengo all'ultimo punto. Chi conosce l'organizzazione comunale di Induno Olona credo che non faccia fatica a riconoscersi in questa fotografia: c'era una Ragioneria e dire che c'è la Ragioneria è dire tanto, c'è un forte ruolo di persone competenti, ma esterne e un'organizzazione interna ridotta al lumicino, con un Ufficio Tributi di fatto azzerato. C'era un Servizio Tecnico che aveva due persone perennemente in difficoltà nella fase di realizzazione e c'era una parte legata ai Servizi Generali, anche qui in oggettiva difficoltà nel portare avanti le diverse iniziative che, come Comune, di volta in volta, diventavano prioritarie.

Cosa abbiamo fatto per mettere a punto la macchina comunale? Diciamo che sulla Ragioneria sono stati fatti interventi significativi, abbiamo ricostruito un'organizzazione, ma rimane un punto di domanda importante, per noi importantissimo, che riguarda la vera capacità di una gestione diretta dei tributi, che, come detto prima, per noi è un elemento sostanziale e riteniamo che sia un elemento qualificante dell'azione dell'Amministrazione Comunale, di qualunque Amministrazione Comunale. Rimane una sfida tutt'altro che risolta.

Dal punto di vista dell'Ufficio Tecnico abbiamo raddoppiato del 100% il personale perché erano in due, oggi sono in tre ed è in arrivo una quarta risorsa: vedremo se questo sarà sufficiente a migliorare l'efficienza e la capacità di risposta della macchina comunale sul fronte dei lavori pubblici. Noi ci contiamo.

Abbiamo avuto grossi problemi all'Ufficio Anagrafe e Demografico e vorrei anche qui essere massimamente trasparente, perché questo è il nostro ruolo (le elezioni sono molto lontane): c'erano tre persone, una ha dato le dimissioni, una ha avuto grandi problemi di salute, per cui è rimasta una sola risorsa. Peccato che, nel frangente, dalle carte di identità cartacee si passava a quelle digitali e, a questo punto, abbiamo dovuto mettere un'altra risorsa, fare un intervento a scavalco e fare spostamento di personale.

Abbiamo ottenuto i risultati sperati? No, non è quello che noi ci aspettavamo, però devo dire oggettivamente che più di questo era veramente difficile fare perché la persona che avevamo assunto come mobilità per finire questo passaggio, dopo poco tempo ha fatto scelte diverse. Per il futuro rimane una delle sfide che riteniamo risolvibili, ma certamente rimane un'area critica.

A questa si affianca l'Area della gestione del sociale, perché avevamo ereditato su questo fronte un'organizzazione e delle risorse veramente di alta qualità, ma una di queste risorse è andata in maternità e un'altra si è dimissionata per ragioni private, ha avuto delle alternative oggettivamente più interessanti e questo fronte, che era forse il principale che offriva tutte le garanzie del caso, oggi si è rivelato e si rivela anch'esso con qualche problematica e qualche criticità.

In conclusione, stiamo cercando, come detto, di fare quello che abbiamo dichiarato, abbiamo definito e ridefinito delle priorità, le aree di intervento che avevamo identificato sono tutte confermate e nei prossimi due anni, perché di questo stiamo parlando, valuteremo se è il caso di cambiare ulteriormente percorsi e priorità di priorità – chiamiamole in questo modo – ma certamente continueremo ad assumerci le responsabilità del caso nei confronti della cittadinanza e nei confronti del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, signor Sindaco.

Bene, dopo il suo intervento, alle ore 22:30 dichiaro conclusa questa seduta del Consiglio Comunale del 27 Luglio 2026. Buonasera a tutti.

Alle ore 22:30 viene chiusa la seduta di Consiglio comunale del 27 Luglio 2026.